

COMUNE DI CAMPAGNA LUPIA
Regione Veneto

DGR n.1924 del 28 ottobre 2014

"Fondo regionale per la riqualificazione ed il risanamento del paesaggio veneto. Programma biennale 2014-2015, LR 10/2011. Progetto "Interventi di riqualificazione, risanamento e valorizzazione dei paesaggi degradati", art. 143, comma 4, Dlgs. 42/2004; art.17, L.R. 1/2009. Deliberazione/CR 103/2014

**RIQUALIFICAZIONE PAESAGGISTICA E VALORIZZAZIONE DELLA
STRADA LA VIA DELLE VALLI O DEI PALUDI**

PROGETTO ESECUTIVO

ELABORATO

B

RELAZIONI TECNICHE E SPECIALISTICHE

PROGETTAZIONE

sistemiterritoriali_{srl}

via Piave 15/1, 30031 Dolo (VE)
tel. 041/464906 fax. 041/464906
e-mail: info@sistemiterritoriali.net

DANILO BATTISTA ingegnere

MARINA PACCHIANI urbanista

MARKO MARZIC architetto

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

geom. FATTORETTO RENATO
settore Lavori Pubblici
Comune di Campagna Lupia

REV	DATA	DESCRIZIONE
-----	------	-------------

00	02-2016	CONSEGNA
----	---------	----------

B1 - RELAZIONE GEOLOGICA

L'unico intervento che comporta interferenze con il sottosuolo è l'intervento di Restauro del Ponte sul Canale di Mezzodì per il quale si rende necessario l'escavo del terreno posto a ridosso delle reni del manufatto volta pontile per la realizzazione di due nuove travi in cemento armato a sostegno del rinforzo della volta muraria con la realizzazione di una nuova soletta in c.a. a disegno curvo di adattamento e rinforzo.

Per tale opera è stato individuato un valore unitario di portanza del terreno assunto precauzionalmente = 1,5 kg/cmq.

Tale valore è stato assunto in considerazione della natura del terreno sottofondazionale che ha subito nel tempo costipamenti cospicui provenienti dai carichi indotti dalla viabilità.

B2 - RELAZIONE SULLE STRUTTURE – *Restauro del Ponte sul Tronco di Mezzodì*

La Relazione sulle strutture descrive le tipologie strutturali e gli schemi e modelli di calcolo.

In zona sismica, definisce l'azione sismica tenendo anche conto delle condizioni stratigrafiche e topografiche, coerentemente con i risultati delle indagini e delle elaborazioni riportate nella relazione geotecnica.

La Relazione sulle strutture definisce inoltre i criteri di verifica da adottare per soddisfare i requisiti di sicurezza previsti dalla normativa tecnica vigente, per la costruzione delle nuove opere o per gli interventi sulle opere esistenti. Per tali ultimi interventi la relazione sulle strutture è integrata da una specifica relazione inerente la valutazione dello stato di fatto dell'immobile, basata su adeguate indagini relative ai materiali ed alle strutture, che pervenga a valutare la sicurezza del manufatto anche in relazione allo stato di eventuali dissesti.

La Relazione della strutture riguarda il progetto di Restauro del Ponte sul Tronco di Mezzodì in quanto per gli altri due interventi previsti (ambito Capitello di S. Antonio e Carbonaia) non è necessaria.

Si rinvia allo specifico elaborato D

B3 - RELAZIONE TECNICA SULLE OPERE ARCHITETTONICHE

Il restauro del ponte ottocentesco sul Canale di Bonifica di Mezzogiorno

Il progetto prevede il restauro del ponte ottocentesco sul Tronco di Mezzodì con utilizzo di tecniche e materiali consoni che ne consentano la praticabilità oggi compromessa.

L'intervento consiste principalmente nel restauro dell'esistente volta in mattoni- piatrame con la rimessa in quota degli elementi lapidei che hanno subito dissesti ed abbassamenti dal piano di volta a causa di carichi eccessivi rispetto alle originarie previsioni di carico ed utilizzo.

Trattasi infatti di un ponte progettato nel secolo scorso la cui tipologia (volta di spessore 25 cm) non considerava i successivi sviluppi del traffico veicolare con particolare riferimento ai mezzi agricoli.

Allo scopo l'intervento proposto prevede una nuova "volta" di ricoprimento dell'originaria volta in mattoni che con opportuni tasselli /ganci d'acciaio verrà ancorata alla nuova struttura in c.a. che disporrà di propria nuova fondazione atta a sopportare i nuovi carichi.

Tra la nuova volta e quella originaria verrà interposto uno strato di sabbia per mantenere l'integrità del manufatto originario come prescritto dalla Sovrintendenza ai Monumenti competente.

La struttura originaria viene conservata con opportuni interventi di restauro con utilizzo di materiali tradizionali e tecniche non invasive.

Verranno ricostruite le spallette laterali in c.a. oggi non recuperabili in quanto nettamente deteriorate e staccate irrimediabilmente dalla struttura.

Le nuove spallette in c.a. avranno analoga conformazione e trattamenti superficiali idonei al loro accostamento con la vecchia struttura.

In considerazione dello stato dei due parapetti, non recuperabili e peraltro privi di interesse storico documentale non essendo coevi al manufatto originario ma posti in epoca successiva, il progetto prevede la messa in opera di nuovi parapetti.

I nuovi parapetti verranno realizzati in acciaio "corten" a semplice disegno adeguati alle nuove normative in materia di sicurezza e idonei alla valorizzazione del sito rispetto agli obiettivi di valorizzazione paesaggistica del progetto.

L'intervento comporta la demolizione e il rifacimento del manto stradale e il consolidamento del ponte-manufatto paratoia posto a nord in adiacenza del ponte originario che ne ha consentito l'allargamento, mediante la realizzazione di una soletta orizzontale in c.a. opportunamente inghiessata alla nuova struttura volta in c.a.

La sistemazione e valorizzazione dell'ambito prossimo al Capitello di Sant'Antonio

L'intervento prevede la rimozione delle lastre in ghiaino lavato presenti nel piccolo piazzale posto di fronte al capitello e la loro sostituzione con lastre di trachite.

Sono previste inoltre sistemazioni "a verde" ovvero la pulizia del dosso dagli arbusti infestanti e il riporto di terra vegetale e successivo inerbimento per arrestare l'erosione del piccolo dosso e valorizzarne la presenza nel contesto.

E' previsto l'inserimento di un punto luce e di un faretto per illuminare il ,capitello che saranno alimentati da un pannello fotovoltaico.

Il restauro della Carbonaia

L'intervento prevede la rimozione degli intonaci impropriamente eseguiti a porzioni su muratura in mattoni a faccia vista per recuperare l'originaria tipologia attraverso tecniche non invasive di tipo manuale tipo lavaggi e spazzolatura.

Con il metodo cuci-scuci verranno risanate quelle porzioni murarie che presentano lesioni verticali, oblique e diffuse al di sopra dei fori finestra con utilizzo di mattoni formati a mano della stessa dimensione e consistenza e colore di quelli esistenti.

Verranno inoltre stuccate con malte a base di calce aerea, calce idraulica a basso tenore di Sali e sabbie di fiume e di campo e terre naturali le fughe tra i mattoni orizzontali e verticali.

Le travi delle capriate e dell'orditura secondaria verranno pulite e trattate con olio di lino e trementina al fine di preservare la loro struttura.

Il pavimento anch'esso in laterizio verrà ripulito con idoneo trattamento .

Inoltre si provvederà al restauro dei oscuri interni in legno e delle inferiate esterne in ferro con l'inserimento di infissi in legno e vetro di analoga fattura a quelli superstiti gravemente deteriorati e irrecuperabili.

Dal punto di vista funzionale la Carbonaia è desinata ad ospitare uno spazio espositivo o per attività didattiche.

Lo spazio è particolarmente idoneo a queste attività come si può verificare nell'elaborato di progetto.

Per superare le barriere architettoniche e quindi consentire l'accesso ai disabili si è ipotizzato di inserire una piattaforma elevatrice per superare il dislivello di quota essendo il pavimento della carbonaia posto a un metro sotto la quota della pavimentazione esterna.

Per accedere alla piattaforma elevatrice verrà inserito un piano in acciaio tipo corten sovrastante la rampa esistente che rimarrà integra e visibile, come documento storico testimoniale dell'originaria funzione del luogo. A ovest della porta verrà inserita una scala sempre in acciaio tipo di corten per superare il dislivello di quota.

La vecchia porta d'accesso resterà integra ed aperta. Mentre verrà posta una nuova porta in vetro di semplice fattura con apertura verso l'esterno per motivi di sicurezza e rendere agevole l'accesso al montacarichi.

Gli infissi saranno realizzati in legno della stessa tipologia di quelli superstiti attuali e irrecuperabili .

E' previsto l'adeguamento dell'impianto elettrico che verrà realizzato con modalità non invasive senza tracce sulle murature.

La Sovrintendenza ha prescritto la riapertura del varco sulla muratura portante che in origine consentiva l'immissione del combustibile fossile all'interno della carbonaia al fine di recuperare l'assetto e l'immagine originaria del vano.

La riapertura comporta la messa in opera di un serramento fisso in vetro con profilo metallico a semplice disegno. Tale opera verrà realizzata dal Consorzio di Bonifica come stabilito nello schema di convenzione.